

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 14 maggio 2016, n. 6
“MONTECO SRL” – Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica ubicata in località “Masseria Burgesi” Comune di UGENTO (LE), codice IPPC 5.4 all’allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- **Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **Visto** l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante “Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Determina del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 25 del 3/07/2012 con la quale è stato affidato l’incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;
- **Vista** la Determina del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l’incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell’Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di “Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell’Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45”;
- **Visto** il DPGR Puglia n. 443/2015 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato “MAIA”, che prevede una ricollocazione delle strutture operative, diversamente denominate, nell’ambito dei sei Dipartimenti e che, pertanto, il Servizio Rischio Industriale assume la ridenominazione di “Servizio Rischio Industriale” mentre l’Ufficio AIA assume ora le denominazione “Servizio AIA”.

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”*»;
- il D.M. 24.4.2008, denominato “*Decreto Interministeriale Tariffe*”;
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 “*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*”;
- la Legge 241/90: “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*”;

- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia"*;
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale"*;
- il D.lgs. 36 del 13 gennaio 2003 *"Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-bis *"Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali"*;
- il D.lgs. 46 del 04 Marzo 2014 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- il Decreto Ministeriale 272/2014 *"Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. , comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"*;
- il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del D.lgs. 152/06 e smi);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 e smi *"Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17"*.

Vista la relazione del Servizio, così formulata:

Il Gestore MONTECO s.r.l. è titolare di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita nel Comune di Ugento, località Burgesi, autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 475 del 04.08.2008 di A.I.A. del Settore Ecologia della Regione Puglia. La gestione operativa della discarica è stata ultimata nel giugno 2009 e la chiusura provvisoria è avvenuta in data 30/09/2011 di cui al provvedimento provinciale adottato con D.D n. 2245 de130.09.2011 della Provincia di Lecce.

La società inoltre è venuta in possesso dell'impianto di cogenerazione di energia elettrica e calore alimentato dal biogas della discarica di proprietà Progetto Energia srl.

L'istanza di rinnovo (oggi riesame ex art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e smi) AIA riguarda le fasi di post-gestione, chiusura definitiva e ripristino ambientale di cui al D.lgs. 36/2003 e smi.

Procedimento Amministrativo:

1. Con nota prot. n. MT/1309/15 del 25/05/2015 il Gestore Monteco ha trasmesso istanza di rinnovo del provvedimento di AIA rilasciato con DD n. 475 del 04/08/2008 dalla Regione Puglia.
2. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12 Gennaio 2016 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, si è determinato richiamando *"i contenuti della circolare ministeriale n. 22295/GAB del 27/10/2014, che il presente procedimento viene avviato in conformità al D.lgs. 46/2014 e smi, pertanto il provvedimento di riesame AIA avrà una validità pari ad anni 10, salvo certificazione ambientale...In merito alle garanzie finanziarie, così come richiamate nella DD n.210/2011 della Provincia di Lecce, per la fase di gestione operativa le stesse "saranno trattenute per almeno due anni dal provvedimento".... La Provincia svincolerà tali garanzie successivamente alla prestazione delle garanzia riferita alla post gestione."* *"Con nota prot. n. 0070077-38 del 30/11/2015 Arpa Puglia ha trasmesso il verbale dell'attività di controllo effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/06 e smi, rispetto alle quali si approfondisce la gestione dell'impianto di recupero di biogas. Il Gestore riferisce che l'impianto di recupero energetico di biogas, era gestito da un diverso Gestore ovvero "Progetto Energia srl", fino ad Agosto 2015.*

Preso atto di quanto riferito dal Gestore in ordine all'esercizio dell'impianto di recupero biogas *"La conferenza diffida il Gestore a riattivare l'impianto di recupero di biogas entro 45 giorni dalla data odierna e di inoltrare la relativa comunicazione"*. Contestualmente è stata richiesta al Gestore documentazione

integrativa rispetto alle matrici gestione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici.

3. Con nota prot. n. 2113 del 15/01/2016 la Provincia di Lecce ha trasmesso copia degli atti in possesso in relazione all'attività di produzione di energia mediante il recupero del biogas della società Progetto Energia srl.
4. Con nota prot. n. MT/466/16 del 11/02/2016 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa progettuale richiesta in occasione della conferenza di servizi richiamata.
5. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29 Febbraio 2016 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, il Gestore ha riferito *"di aver contattato la casa produttrice già nel 2015, al fine di valutare gli interventi necessari per il riavvio dell'esercizio del motore. La stessa dopo il sopralluogo avvenuto a febbraio 2016 ha comunicato la necessità di trasferire il motore nella sede di produzione in Austria al fine di effettuare la manutenzione necessaria"* e quindi *"ha comunicato di poter effettuare gli interventi di ripristino nell'arco 6-7 settimane. Alla luce di quanto appreso dal Gestore la Conferenza ha rinviato "l'esito della diffida a far data al 15 Aprile 2016"*.

In occasione della Conferenza di Servizi il Comune ha chiesto che l'installazione sia inserita all'interno dei piani di ispezione di cui al D.lgs. 152/06 e smi; ha invitato il Gestore ad integrare il piano di recupero presentato, alla luce delle seguenti prescrizioni:

- Escludere le specie arboree eduli, utilizzando specie autoctone indicando il numero e tipologia;
- Escludere specie arboree idro-esigenti.

Il Comune ha inoltre invitato il Gestore a presentare annualmente nel corso di iniziativa pubblica, da concordarsi con l'amministrazione comunale, i dati di monitoraggio di cui al punto precedente.

La conferenza, con riferimento alla richiesta pervenuta in merito alla modifica del pacchetto di chiusura dal Gestore, ha conferma quanto già autorizzato con DD n. 475 del 04 Agosto 2008 della Regione Puglia;

6. Con nota prot. n. MT/900/16 del 15/03/2016 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa progettuale richiesta in occasione della conferenza di servizi richiamata.
7. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22 Marzo 2016 presso il Servizio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici:
 - Con nota prot. n. 15531 del 22/03/2016 della Provincia di Lecce, l'amministrazione ha espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'AIA;
 - Il Servizio AIA ha dato lettura della bozza di Documento Tecnico –Allegato A, allegato al provvedimento di riesame AIA, aggiornata alla luce delle integrazioni presentate dal Gestore e delle prescrizioni condivise con gli Enti presenti alla conferenza di servizi;
 - Il Gestore ha consegnato copia della nota trasmessa dalla casa produttrice dalla quale si evince che è necessario un periodo di ulteriori 4 settimane per la consegna degli schemi elettrici. La Conferenza ha rinviato *"gli esiti della diffida sono prorogati al 31 Maggio 2016"* ;
 - La conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni e prescrizioni riportate nel documento tecnico oggetto della Conferenza di Servizi.
8. Con nota prot. MT/1043/16 del 31/03/2016 il Gestore ha trasmesso il PMeC aggiornato ad Aprile 2016.
9. Con nota prot. n. 1491 del 04/04/2016 il Servizio AIA ha chiesto ad Arpa Puglia di esprimere il parere definitivo sul PMeC di cui in precedenza. Tale richiesta è stata reiterata con nota prot. n.1769 del 21/04/2016.
10. Con nota prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016 Arpa Puglia - DAP di Lecce ha trasmesso il parere tecnico del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia sul PMEC rev. Aprile 2016.

Il Dirigente del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale,

- Letta e fatta propria la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

• In considerazione della natura dei pareri resi da:

1. **Parere favorevole espresso dal Provincia di Lecce** con nota prot. n. 15531 del 22/03/2016;
2. **Parere favorevole** della Conferenza di Servizi del giorno 22 Marzo 2016;
3. **Parere in merito al PMeC** espresso con nota prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016 Arpa Puglia - DAP di Lecce con la quale ha trasmesso il parere tecnico del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia sul PMEC rev. Aprile 2016.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo all'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore MONTECO SRL per la discarica, ubicata nel Comune di UGENTO (LE), codice IPPC 5.4 all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:

1. Il Gestore è diffidato a rimettere in esercizio l'impianto di produzione di energia da biogas entro il 31 Maggio 2016 dandone comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo a tutti gli Enti competenti in materia ambientale;
2. la durata della post gestione della discarica è fissata in 30 anni, a decorrere dal provvedimento di chiusura rilasciato dalla Provincia di Lecce con DD n. 210 del 29/09/2011 e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs n. 36/03 e smi;
3. il Gestore dovrà trasmettere con una frequenza quadrimestrale i rilievi plano-altimetrici e produrre una relazione tecnica che attesti il sostanziale esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo di discarica. L'autorità competente AIA, sentiti gli Enti interessati, rilascerà l'autorizzazione per l'avvio dei lavori entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione richiamata. L'inizio dei lavori per copertura definitiva della discarica sarà effettuata comunque dal Gestore entro e non oltre 2 anni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA;
Il termine per la conclusione di detti lavori (pacchetto di chiusura e ripristino ambientale) dovrà terminare entro i 2 anni successivi dal rilascio dell'autorizzazione per l'avvio dei lavori di chiusura della discarica.
4. il Gestore dovrà presentare annualmente nel corso di iniziativa pubblica, da concordarsi con l'amministrazione comunale, i dati di monitoraggio di cui all'allegato A "documento tecnico", allegato alla presente;
5. il Gestore dovrà acquisire la voltura della procedura abilitativa PAS, di cui alla L.R. 25 del 24 settembre 2012;

6. il Gestore è tenuto a rispettare quanto prescritto al paragrafo delle emissioni in atmosfera;
7. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Piano di monitoraggio e controllo, entro 5 giorni dal rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA, alla luce del parere Arpa Puglia di cui al prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016;
8. il Gestore dovrà realizzare il Piano di ripristino di cui alla Tav. 13 rev.01 e alle condizioni richiamate all'allegato A "documento tecnico", allegato alla presente;
9. il presente provvedimento di riesame dell'AIA stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio delle attività autorizzate;
10. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;
11. il Gestore dovrà trasmettere entro 10 giorni dal rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA, copia della ricevuta del versamento della tariffa relativa al procedimento di riesame AIA, nei termini di cui all'allegato D alla presente. Il Gestore dovrà versare il suddetto importo sul c/c postale 60225323 – intestato a "Regione Puglia – Tasse, tributi e proventi regionali" (IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323), con la causale "Tariffa rilascio AIA Cap. 3062130".
12. di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e smi;
13. il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in 12 (dodici) anni, a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma EN ISO 14001:2004 per tutta la durata dell'AIA;
14. di stabilire che il Gestore, entro 10 giorni dal rilascio del presente provvedimento dovrà presentare le garanzie finanziarie in favore della Regione Puglia, con validità quinquennale. Le garanzie finanziarie di durata pari ad anni 5 dovranno essere rinnovate entro e oltre 6 mesi prima della naturale scadenza delle stesse, pena l'inefficacia del provvedimento di riesame dell'AIA, per tutta la durata del presente provvedimento.
L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
15. il Documento Tecnico (composto di Allegato A – Allegato B "Piano di Monitoraggio e controllo"), è parte integrante del presente provvedimento;
16. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*";
17. ARPA Puglia, in qualità di Autorità di controllo, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 del D.lgs. n. 152/06 e smi accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le suddette attività, di cui alla tariffa relativa ai controlli prevista dal DM 24/04/2008 e DGRP n. 1113 del 19/05/2011, vengono condotte dall'Autorità di Controllo, sia tramite verifica della documentazione trasmessa dal Gestore, sia tramite eventuale visita in loco presso l'installazione.

di dichiarare il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società "MONTECO Srl" con sede legale in Lecce, Via Campania 30.

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Ugento.

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Ugento, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia- DAP Lecce, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 12 fasciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 20 (venti) fasciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo" Aprile 2016 di n. 17 (diciassette) fasciate, Allegato C "Parere Arpa Puglia nota prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016 di n. 3 (tre) fasciate, Allegato D "Spese istruttorie" che si compone di n. 1 (una) fasciata per un totale di 56 (cinquantasei) pagine;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 comma 3 del DPGR n. 443/2015:
 - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>);
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che

il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) del Servizio
Dott. Giuseppe MAESTRI



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

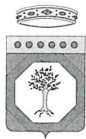
ALLEGATO A

DOCUMENTO TECNICO

riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione "Monteco SpA"

INDICE

1	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	2
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	3
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	4
5	DESCRIZIONE SOMMARIA	5
6	PRESCRIZIONI GESTIONE OPERATIVA	6
7	PRESCRIZIONI GESTIONE POST-CHIUSURA	7
8	RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE	8
9	GESTIONE DEI RIFIUTI	9
10	EMISSIONI ATMOSFERICHE	10
10.1	Torcia di emergenza	10
11	GESTIONE ACQUE METEORICHE	15
12	EMISSIONI SONORE	17
13	PIANO DI RECUPERO	17
14	ACQUE SOTTERRANEE	17
15	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18
16	ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	18
17	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	19
18	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	20



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



denominazione	MONTECO srl		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.4	109.06	90	90.02.0
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	Discariche che ricevono più di 10 tonn. al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate		CHIUSO
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		stato impianto
classificazione NACE ³	Smaltimento e eliminazione rifiuti		
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		MONTECO srl
			ragione sociale
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	LECCE	n.	02153830753
Indirizzo dell'impianto			
comune	UGENTO	prov.	LE CAP 73059
frazione o località	LOCALITA' MASSERIA BURGESI		
via e n. civico			
telefono	0833/958530	fax	0833/958530 e-mail info@montecoweb.it
coordinate geografiche	05°45'55"	E	39°53'26" N
Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)			
comune	LECCE	prov.	LE CAP 73100
frazione o località			
via e n. civico	Via Campania 30		
telefono	0832/791015	fax	0832/792301 e-mail info@montecoweb.it
partita IVA	02153830753		
Responsabile legale			
nome	MARIO	cognome	MONTINARO
nato a	CAMPI SALENTINA	prov. (LE)	il 21/05/1945
residente a	CAMPI SALENTINA	prov. (LE)	CAP 73012
via e n. civico	Via TARANTO, N.22		
telefono	0832/791015	fax	
codice fiscale	MNTMRA45E21B506P		



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

Referente IPPC

nome	ANTONIO	cognome	SARACINO
telefono	3371208964	Fax	0632792301
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)		e-mail	
		info@montecoweb.it	
superficie totale	m ²	126.050	
superficie coperta	m ²	84.090	sup. scoperta impemeabilizzata m ²
			0
Volumetria totale discarica	m ³	954.000	Volumetria residua discarica m ³
			0
Responsabile tecnico	Ing. ANTONIO SARACINO		
Responsabile per la sicurezza	ING. FAVALE ANTONIO		
Numero totale addetti	8	Numero totale impiegati	3
Torni di lavoro	1 - dalle 8.00 alle 14.00		

Periodicit  dell'attivit  tutto l'anno

gen feb mar apr Mag Giu lug ago set ott nov dic

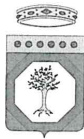
Anno di inizio dell'attivit 

Data di cessazione attivit 

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

COMUNE DI UGENTO		
Foglio	Particella	Vincolo / criticit�
95	4, 8, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 57	Il sito risulta interessato dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali"; Il sito si inserisce nell'ambito territoriale C (a "valore distinguibile") e parzialmente in ambito territoriale B (a "valore rilevante") del PUTT/P.

Si prescrive che la destinazione d'uso funzionale dell'area ove insiste l'installazione sar  a **verde ricreativo** come da proposta del Gestore, la destinazione urbanistica rester  di tipo **industriale**.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

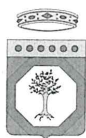
**3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di Riferimento	Sostituito da riesame AIA
AIA	D.D. n. 475 del 04/08/2008	Settore Ecologia Regione Puglia	D.Lgs. n. 152/06 e smi	Si
Determina ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi	D.D. n. 210 del 29/09/2011	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 36/2003 e smi	No
Certificazione ambientale ISO 14001:2004	Certificato n. 105483-2011-AE-ITA-ACCREDIA	Management system certificate Valido dal 02/11/2011 al 02/11/2017	ISO 14001:2004	No Il Gestore è tenuto ad estendere la validità della certificazione per tutta la durata del presente provvedimento di riesame AIA

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione prot. n. MT/466/16 del 11/02/2016	
	Documentazione inerente il passaggio di proprietà dell'impianto in capo a Monteco srl
	Certificazione ISO 14001:2004
	Valutazione rischio esplosioni
	Acque meteoriche : adeguamento R.R. n. 26/2013
	Piani ex D. Lgs 36/03: Piano di gestione post-operativa, Piano di manutenzione, Piano di sorveglianza e controllo Piano di ripristino ambientale
	Verifica di assoggettabilità a Relazione di Riferimento
	Documentazione DGRP 1388/2005
	Carta dei pozzi ad uso irriguo
Documentazione prot. n. MT/900/16 del 15/03/2016	
	Riscontro verbale CdS del 29/02/2016
	Dimensionamento vasca di accumulo acque di seconda pioggia
	Planimetria generale ripristino ambientale
Documentazione prot. n. MT/1043/16 del 15/03/2016	
	Piano di monitoraggio e controllo

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

5 DESCRIZIONE SOMMARIA

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica*" di cui al prot. n. MT/466/16 11 febbraio 2016.

Il Gestore MONTECO s.r.l. é titolare di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita nel Comune di Ugento, località Burgesi, autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 475 del 04.08.2008 di A.I.A. del Settore Ecologia della Regione Puglia. La superficie della discarica è di circa 82.000 mq.

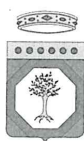
La gestione operativa della discarica è stata ultimata nel giugno 2009 e la chiusura provvisoria è avvenuta in data 30/09/2011 di cui al provvedimento provinciale citato al paragrafo n.3, per cui le attività in corso riguardano la gestione post-operativa della discarica.

Al momento della presentazione dell'istanza di rinnovo (oggi riesame ai sensi del D.Lgs. 46/2014) del provvedimento di AIA, la discarica risulta chiusa con D.D n. 2245 de130.09.2011 della Provincia di Lecce.

È stata acquisito agli atti del procedimento il verbale di immissione in possesso della MONTECO srl dell'impianto di cogenerazione di energia elettrica e calore alimentato dal biogas della discarica di proprietà Progetto Energia srl. L'impianto di produzione di energia elettrica da biogas, gestito sino ad agosto 2015 da un Ente terzo, è suddiviso nelle seguenti sezioni principali:

1. sezione di purificazione del biogas costituito da un filtro a coalescenza e da uno scambiatore di calore per l'abbattimento della condensa contenuta nel biogas;
2. modulo di produzione di energia elettrica composto da un motore a combustione interna accoppiato ad un alternatore tetrapolare sincrono;
3. quadro elettrico di parallelo con la rete ENEL;
4. cabina di trasformazione BT/MT completa di apparecchiature di sezionamento e protezione realizzata secondo direttive ENEL.

È installato un gruppo elettrogeno alimentato da biogas da discarica avente potenza nominale di 495 kWe.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

6 PRESCRIZIONI GESTIONE OPERATIVA

1. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
2. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, dovranno essere riutilizzate per irrigare le aree a verde.
3. Dovranno essere adottate modalità operative di post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
4. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo identificato con posizione ed altitudine note, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità .
5. Il Gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia disponibile.
6. Il Gestore è tenuto a gestire l'installazione in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
7. Il Gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.
8. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
9. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

7 PRESCRIZIONI GESTIONE POST-CHIUSURA

10. La durata della post gestione della discarica è fissata in 30 anni, a decorrere dal provvedimento di chiusura rilasciato dalla Provincia di Lecce con DD n. 210 del 29/09/2011 e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs n. 36/03 e successive modifiche.
11. In considerazione degli assestamenti differenziali della copertura della discarica (cfr. tavola 10) si prescrive al Gestore di integrare la periodicità dei rilievi plano-altimetrici con una frequenza quadrimestrale e di produrre una relazione tecnica che attesti il sostanziale esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo di discarica. Tale documentazione dovrà essere trasmessa a tutti gli Enti interessati nel procedimento.
- L'autorità competente AIA, sentiti gli Enti interessati, rilascerà l'autorizzazione per l'avvio dei lavori entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione richiamata.
- L'inizio dei lavori per copertura definitiva della discarica sarà effettuata comunque dal Gestore entro e non oltre 2 anni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.
- Il termine per la conclusione di detti lavori (pacchetto di chiusura e ripristino ambientale) dovrà terminare entro i 2 anni successivi dal rilascio dell'autorizzazione per l'avvio dei lavori di chiusura della discarica.
12. Il Gestore ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo e al Comune una relazione in merito ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi alla fase di gestione post-operativa.
13. Il Gestore dovrà presentare annualmente nel corso di iniziativa pubblica, da concordarsi con l'amministrazione comunale, i dati di monitoraggio di cui al punto precedente.
14. Nella gestione e dopo la chiusura della discarica devono essere rispettati i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione e dai piani di gestione operativa e di ripristino ambientale di cui all'articolo 8, comma 1, lettere h) e i), nonché le norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi; deve, inoltre, essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.
15. La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate.

16. Al fine di dimostrare la conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze sul comportamento dei rifiuti nelle discariche, il gestore deve presentare all'autorità di controllo, all'autorità competente, alla Provincia e al Comune, secondo le modalità fissate dall'autorizzazione, la relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera l), completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
- quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
- tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.

17. Il gestore deve, inoltre, notificare all'autorità competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

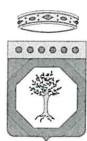
8 RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE

Per tutti gli altri rifiuti prodotti tra cui il percolato e le acque meteoriche di prima pioggia, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. **bb)** del D.Lgs. 152/06 e smi.

PRESCRIZIONI:

18. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito.

19. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

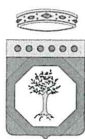
D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

20. Il Gestore ha comunicato di avvalersi del criterio temporale. L'eventuale variazione dovrà essere comunicata all'autorità di controllo.
21. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.
22. Tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati.

9 GESTIONE DEI RIFIUTI

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima autorizzata tonn/giorno	Capacità massima autorizzata tonn/anno
Rifiuti non pericolosi 190699	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Recupero energetico- Impianto cogenerazione	3.83	1.398,75



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

10 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Il Gestore dovrà acquisire la voltura della procedura abilitativa PAS, di cui alla L.R. 25 del 24 settembre 2012.

Ai fini della definizione dei valori limite alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e smi e delle relative condizioni e prescrizioni di esercizio, si stabilisce quanto segue:

La frequenza di monitoraggio è semestrale:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza Inquinante	Limite emissione BAT mg/Nm ³	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	Prestazione richiesta per l'emissione mg/Nm ³
E1	Motore recupero energetico ⁽¹⁾	1.000	4	Polveri	<10 - 50	10	5
				NO _x	100 - 500	450	400
				SO ₂	<50 - 500		35
				SOT			100
				CO	100 - 650	500	400
				COT		150	150
				HF	<2 - 5	2	2
				HCl	<10 - 30	10	10
				Idrocarburi	<50 - 150		150
				H ₂ S	<5		< 5
			O ₂				%
E2	Torcia			In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T> 850°C, concentrazione di O ₂ > 0 o = 3% in volume e tempo di ritenzione > 0 = 0,3 s. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003.			

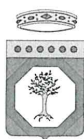
(1) Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 inserita nell'allegato IV parte 1 lett. ee. Sebben e tali attività siano sottoposte esclusivamente agli eventuali limite previsti da piani e programmi o dalle normative di cui all' art. 271 commi 3e 4, al fine di garanti l'efficace principio di prevenzione e precauzione, la CdS ha stabilito di adottare quale norma tecnica di riferimento il DM 5/02/1998 e s.m.i. ed i limiti stabiliti all'allegato 2, suballegato 1, attività 2.3. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

10.1 Torcia di emergenza

La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
- l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;



**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

23. Il Gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas. La corretta redazione e le modalità di compilazione dovranno essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio di tale provvedimento.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere alla Regione Puglia, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
- **compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali)**.

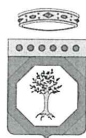
PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

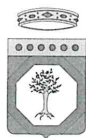
Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Emissioni Diffuse

Misure di contenimento:

Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

Frequenza di monitoraggio: Trimestrale

Provenienza Reparto – Macchina	Tipo di Sostanza Inquinante	Valore limite
Corpo di discarica in almeno 10 punti rappresentativi dell'intera area interessata	<i>Polveri in atmosfera</i>	<i>5 mg/mc</i>
	<i>CH₄</i>	<i>/</i>
	<i>Metanolo</i>	<i>20 mg/mc</i>
	<i>Etanolo</i>	<i>90 mg/mc</i>
	<i>Fenolo</i>	<i>3 mg/mc</i>
	<i>Tetracloroetilene</i>	<i>3 mg/mc</i>
	<i>Etilammina</i>	<i>3 mg/mc</i>
	<i>Metilammina</i>	<i>3 mg/mc</i>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

	<i>Ammoniaca</i>	<i>35 mg/mc</i>
	<i>Acetaldeide</i>	<i>1 mg/mc</i>
	<i>Acido acetico</i>	<i>4 mg/mc</i>
	<i>Idrogeno solforato</i>	<i>0,2 mg/mc</i>
	<i>Dimetildisolfuro</i>	<i>3 mg/mc</i>
	<i>Dimetilsolfuro</i>	<i>3 mg/mc</i>
	<i>a- Pinene</i>	<i>30 mg/mc</i>
	<i>b-Pinene</i>	<i>40 mg/mc</i>
	<i>Limonene</i>	<i>70 mg/mc</i>
	<i>Concentrazione di odore</i>	<i>300 ouE/m3</i>

24. Si prescrive che le modalità di campionamento e di analisi da adottare sono quelle richiamate nella L.r. n.23/2015 e smi.

25. Si prescrive che il primo monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà ricomprendere tutti i composti elencati alla L.r. n. 23/2015 e smi e il parametro CH₄. Gli esiti saranno trasmessi a tutti gli Enti interessati anche al fine di valutare un eventuale aggiornamento dell'AIA relativo al comparto emissioni in atmosfera.

26. Si prescrive che nel primo semestre successivo al rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA la frequenza di monitoraggio delle emissioni diffuse sarà **trimestrale**. Arpa Puglia a valle delle risultanze dei campionamenti dovrà comunicare all'autorità competente la necessità di confermare o meno tale periodicità.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

11 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Il progetto di adeguamento alla gestione delle acque delle acque meteoriche proposto dal Gestore prevede quanto di seguito sintetizzato:

- la raccolta delle acque incidenti sui piazzali, convogliate verso una vasca di prima pioggia provvista di dispositivo di deviazione delle acque successive verso il sistema di trattamento che precede il recupero/smaltimento (esistente);
- la raccolta delle acque provenienti dalla discarica mediante canalette perimetrali che recapitano al medesimo sistema di trattamento (esistente);
- sistema di pretrattamento, ove vengono attuate grigliatura, dissabbiatura e disoleatura (esistente);
- accumulo delle acque trattate in 5 vasche aventi una capacità ciascuna di 9 mc ai fini della alimentazione del circuito di recupero ai fini irrigui (in progetto Tav. 14_marzo2016);
- scarico negli strati superficiali del sottosuolo, a mezzo di un vassoio drenante. Il vassoio è supportato da un pozzo-dreno attestato in zona anidra, innescato idraulicamente nei casi eccezionali (esistente).

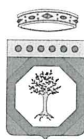
Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Canaletta perimetrale corpo di discarica Acque meteoriche di seconda pioggia	Stati superficiali del sottosuolo a valle dal recupero	Grigliatura, disoleatura e dissabbiatura	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Semestrale

Tutti gli scarichi sopra identificati devono essere separatamente campionabili; pertanto i valori limite dovranno essere campionati nei pozzetti di campionamento immediatamente a monte del recapito delle acque meteoriche.

PRESCRIZIONI:

27. Il Gestore è tenuto a:

- consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui all'allegato - Tabella 1 del DM 185/2003. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- monitorare allo scarico i parametri con frequenza semestrale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi a all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP Lecce e Provincia di Lecce;
- gli oli minerali devono essere assenti dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi sul suolo;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.

La zona di rispetto di cui all'art. 13 del RR n. 26/2013 dovrà essere adeguatamente segnalata mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici.

I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

12 EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità di cui alle norme di settore, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

28. Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con **frequenza annuale** e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche.

Il Gestore deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

13 PIANO DI RECUPERO

Il Gestore dovrà realizzare il Piano di ripristino di cui alla Tav. 13 rev.01 nonché le seguenti precisazioni:

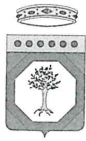
- n° 550 querce da piantumare sull'area di discarica, considerando, compatibilmente allo stato dei luoghi, un sesto di impianto pari a 7,50 m x 8,00 m;
- n° 250 circa di siepi conifere a completamento dei filari esistenti lungo il perimetro dell'area.

14 ACQUE SOTTERRANEE

Nel perimetro dell'installazione è presente un pozzo (P) per il monitoraggio **annuale** della componente acque sotterranee.

29. Il Gestore dovrà riutilizzare le acque prelevate dal pozzo P, per usi diversi dal consumo umano.

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo di acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

15 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione **MONTECO Srl** e presentato dal Gestore (Allegato 2_Documento Piano di monitoraggio e controllo_del Febbraio 2016), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato.

30. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Piano di monitoraggio e controllo, entro 5 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, alla luce del parere Arpa Puglia di cui al prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia- Servizio AIA e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'installazione rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

16 ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il Gestore **MONTECO Srl** è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"
Fascicolo 40R1

17 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

17.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

17.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare alla Regione Puglia, al Comune, alla Provincia di Lecce ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

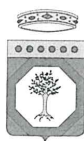
Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di LE e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'installazione asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di LE).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – "MONTECO SRL"

Fascicolo 40R1

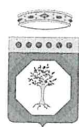
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

18 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

L'installazione **Monteco Srl** non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 105/2015 e smi.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E
PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Prot. n. MT/1043/16 del 31.03.2016



PROT. N. MT/1043/16
LECCE, 31.03.2016

REGIONE PUGLIA

Ufficio IPPC/AIA

Via delle Magnolie 6/8

70026 Modugno Z.I. (BA)

ARPA PUGLIA

Corso Trieste, 27

70126 – Bari

ARPA PUGLIA

DAP LECCE

Via Miglietta n.2

73100 Lecce

PROVINCIA DI LECCE

Segreteria Tecnica A.I.A.

73100 Lecce

COMUNE DI UGENTO

Via A. Colosso

73059 Ugento (LE)

ASL LECCE

VIA SANTE CEZZA

73024 MAGLIE

Oggetto: D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., art 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata DD n. 475 del 04/08/2008 del Settore Ecologia Regione Puglia – documentazione richiesta in sede di conferenza dei servizi del 22 Marzo 2016

Con riferimento ai documenti richiesti in sede di conferenza dei servizi del 22.03.2016, si trasmette il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alle risultanze della succitata conferenza dei servizi.



Monteco S.r.l. Sede legale: Via Campania, 30 • 73100 LECCE • Tel. (+39) 0832 791015 • Fax (+39) 0832 792301 • Numero Verde **800 80.10.20**

Impianti: Francavilla F.NA (Br) • Zona Industriale • Tel./Fax 0831 811441 Ugento (Le) • Località Masseria Burgesi • Tel./Fax 0833 958530 Brindisi • Via Nobel, 12 • Tel. (+39) 0831 571786
Capitale Sociale € 2.105.664,00 int. vers. | Iscrizione R.E.A. (Lecce) n. 147505 | P.Iva 02153830753 | e-mail: info@montecosrl.it | web: www.montecosrl.it



COMUNE DI UGENTO

Provincia di LECCE

**DISCARICA PER RSU
IN LOCALITA' BURGESI**

**Domanda di Rinnovo/Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale
(D.Lgs. 4 marzo 2014, n° 46)**

CONCESSIONARIO:

 **MONTECO**
Al servizio dell'ambiente e del cittadino
Via Campania, 30 - 73100 LECCE

ALLEGATO

2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DATA

APRILE 2016

VISTI E APPROVAZIONI

Sommario

PREMESSA.....	2
1 COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE E INQUINANTI DA MONITORARE	3
1.1 ACQUE SOTTERRANEE.....	3
1.1.1 Misure di protezione delle componenti ambientali in fase di gestione post operativa	3
1.1.2 Piano di monitoraggio	3
1.2 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO.....	4
1.2.1 Misure di protezione delle componenti ambientali	4
1.2.2 Piano di monitoraggio	4
1.3 PERCOLATI.....	5
1.3.1 Misure di protezione delle componenti ambientali	5
1.3.2 Piano di monitoraggio	5
1.4 EMISSIONI GASSOSE E QUALITA' DELL'ARIA	6
1.4.1 Misure di protezione delle componenti ambientali	6
1.4.2 Piano di monitoraggio	7
1.5 PARAMETRI METEOCLIMATICI	9
1.6 STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA	10
2 PROGRAMMA DEI MONITORAGGI E PARAMETRI DA MISURARE.....	10
3 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	11
4 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	11

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per le attività IPPC n° 5.4 della discarica, in post gestione, in località “Burgesi” - Ugento (LE). La chiusura della discarica è stata approvata con D.D. della Provincia di Lecce n. 2245 del 30.09.2011.

Il Piano è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,). Inoltre il presente piano è aggiornato in ossequio alle richieste fatte da ARPA Puglia nella conferenza dei servizi del 12 gennaio 2016, ovvero “ *un aggiornamento dello stesso relativo solo alla post gestione e che vengano chiarite le denominazioni, localizzazione di tutte le emissioni, con la definizione dei punti di monitoraggio, parametri di monitoraggio, frequenza di monitoraggio e modalità di campionamento*”, infine le emissioni odorigene sono adeguate ai sensi della L.R. n. 23/2015.

1. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di monitoraggio e controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

2 COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE E INQUINANTI DA MONITORARE

1.1 ACQUE SOTTERRANEE

1.1.1 Misure di protezione delle componenti ambientali in fase di gestione post operativa

Si adottano i seguenti provvedimenti (integrativi e interconnessi con i provvedimenti adottati nella fase gestionale):

- Regimentazione delle acque di pioggia mediante un sistema costituito da: canaletta perimetrale; sezione di pretrattamento (grigliatura, dissabbiatura, disoleazione), sezione di smaltimento (vassoio assorbente) costituito da vasca drenante e successiva trincea drenante;
- Attuazione del piano di monitoraggio delle acque di falda;
- Attuazione dei piani di recupero.

1.1.2 Piano di monitoraggio

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

PUNTI DI MONITORAGGIO, PARAMETRI, FREQUENZE E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

La discarica è dotata di n. 6 pozzi di monitoraggio della falda (Pozzo nella planimetria di riferimento) utili a rilevare e descrivere eventuali situazioni di inquinamento.

Al fine di garantire una protezione adeguata ed evitare fenomeni di inquinamento delle acque di falda, saranno improntati appositi sistemi di monitoraggio, che assumeranno come bersaglio la determinazione analitica di tutti i parametri contemplati nella normativa vigente in materia (cfr Tabella A allegata). Le analisi avranno frequenza **trimestrale**.

In caso di raggiungimento del livello di guardia è necessario adottare il piano d'intervento prestabilito; è necessario altresì ripetere al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati.

I prelievi e le analisi saranno effettuate avvalendosi di personale qualificato e laboratori indipendenti.

Le analisi saranno condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.

1.2 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

1.2.1 Misure di protezione delle componenti ambientali

Il sistema di regimentazione delle acque meteoriche è stato adeguato al Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n.26, “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ed ii.).

Attualmente la discarica è completamente incapsulata con guaina in HDPE ricoperta da misto cava per cui tutta l’acqua piovana incidente sull’area della discarica viene raccolta nella canaletta perimetrale dedicata per il successivo trattamento.

Il progetto di adeguamento alla gestione delle acque meteoriche si svilupperà nella sequenza appresso indicata:

1. la raccolta delle acque incidenti sui piazzali, convogliate verso una vasca di prima pioggia provvista di dispositivo di deviazione delle acque successive verso il sistema di trattamento che precede il recupero/smaltimento (esistente);
2. la raccolta delle acque provenienti dalla discarica mediante canalette perimetrali che recapitano il medesimo sistema di trattamento (esistente);
3. sistema di pretrattamento, ove vengono attuate grigliatura, dissabbiatura e disoleatura (esistente);
4. accumulo delle acque trattate ai fini della alimentazione del circuito di recupero ai fini irrigui (di progetto);
5. scarico negli strati superficiali del sottosuolo, a mezzo di un vassoio drenante. Il vassoio è supportato da un pozzo – dreno attestato in zona anidra, innescato idraulicamente nei casi eccezionali (esistente) per il troppo pieno.

1.2.2 Piano di monitoraggio

LOCALIZZAZIONE DEGLI SCARICHI, PUNTI DI MONITORAGGIO, PARAMETRI, FREQUENZE E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

Le acque di prima pioggia e le acque successive a quelle di prima pioggia (cfr planimetria di riferimento) che recapitano al suolo saranno utilizzate come punto di monitoraggio utile a rilevare e descrivere eventuali situazioni di inquinamento.

Al fine di monitorare eventuali inquinamenti della falda verrà verificato il rispetto dei limiti come da D.Lgs 152/06 – Allegato 5 alla Parte Terza – tabella 4.

I prelievi, eseguiti con frequenza **semestrale**, e le analisi saranno effettuate avvalendosi di personale qualificato e laboratori indipendenti.

Le analisi saranno condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.

1.3 PERCOLATI

1.3.1 Misure di protezione delle componenti ambientali

Come detto in quanto precede, al fine di garantire una protezione adeguata ed evitare fenomeni di inquinamento del sottosuolo e delle acque di falda saranno adottati sistemi gestionali che assumono l'obiettivo di minimizzare la presenza di percolato all'interno della discarica.

Lo spillamento del percolato dalle sezioni di raccolta avviene con automatismo, tuttavia, l'ispezione periodica del sistema darà contezza dei livelli idrici formati all'interno dei pozzetti di sollevamento e quindi si potranno eventualmente eseguire ulteriori prelievi.

Come già accennato la discarica, allo stato attuale è completamente impermeabilizzata con guaina in HDPE, pertanto la produzione di percolato è ascrivibile essenzialmente alla degradazione dei rifiuti abbancati.

1.3.2 Piano di monitoraggio

PUNTI DI MONITORAGGIO, PARAMETRI, FREQUENZE E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

I serbatoi di raccolta del percolato (S perc. nella planimetria di riferimento) verranno utilizzati per eseguire i campionamenti del percolato, in modo da acquisire la composizione del medesimo e correlarla agli eventuali inquinanti presenti nelle acque di falda.

In tabella B si riportano i parametri e le sostanze da sottoporre a monitoraggio nel percolato prodotto, con frequenza **semestrale**.

I prelievi e le analisi saranno effettuate avvalendosi di personale qualificato e laboratori indipendenti.

Le analisi saranno condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.

Tab. B – parametri e sostanze da monitorare

1	PH	20	IPA
2	Conducibilità elettrica	21	Fe
3	Residuo fisso a 105°C	22	Mn
4	Residuo fisso a 180°C	23	As
5	Ossidabilità Kübel	24	Cu
6	BOD5	25	Cd
7	TOC	26	Cr totale
8	Azoto ammoniacale	27	Cr VI
9	Azoto nitroso	28	Hg
10	Azoto nitrico	29	Ni
11	Cloruri	30	Pb
12	Sostanze organiche	31	Mg
13	Bicarbonati	32	Cianuri
14	Carbonati	33	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
15	Ca	34	Fenoli
16	Na	35	Pesticidi fosforiti e totali
17	K	36	Solventi organici aromatici
18	Solfati	37	Solventi organici azotati
19	Fluoruri	38	

1.4 EMISSIONI GASSOSE E QUALITA' DELL'ARIA

1.4.1 Misure di protezione delle componenti ambientali

Il biogas viene drenato attraverso un sistema articolato costituito da elementi drenanti verticali (pozzi terebrati all'interno dei rifiuti) facenti capo, attraverso apposite stazioni di regolazione, ad un sistema di degasazione che alimenta un impianto di smaltimento costituito da gruppo elettrogeno e torcia di combustione.

Le opere realizzate previste in attuazione del piano di chiusura provvisorio garantiscono la totale captazione del biogas prodotto dalla discarica che viene inviato al sistema di sfruttamento/smaltimento, ovvero al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza, che pertanto rappresentano due punti di emissioni convogliate presenti in discarica (E1 – E2 nella planimetria di riferimento).

Sarà cura del Gestore assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito dei veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi di siccità e ventosi (Ed1 nella planimetria di riferimento).

1.4.2 Piano di monitoraggio

La presenza della guaina in HDPE che impermeabilizza completamente la discarica e la verifica di efficienza del sistema di degasazione costituisce automatica garanzia di contenimento dei rischi legati alle emissioni.

LOCALIZZAZIONE DELLE EMISSIONI, PUNTI DI MONITORAGGIO, PARAMETRI, FREQUENZE E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

La fase di monitoraggio della qualità dell'aria, nel contesto ambientale che riceve la discarica, sarà indicatore della presenza di un rischio legato al vettore-biogas.

Saranno effettuate campagne periodiche semestrali di rilevamento dei tenori di metano (componente significativa del biogas) e, riscontratane la presenza, si procederà con interventi tesi ad identificare le cause e le eventuali vie di fuga, per intensificare poi la captazione nelle zone-sorgenti.

Il monitoraggio sarà inoltre finalizzato anche a valutare e limitare la diffusione di polveri dai piazzali e dalle aree maggiormente soggette al transito dei veicoli e dalle superfici pavimentate con i materiali impermeabili (E_{d1} nella planimetria di riferimento).

Ulteriori monitoraggi verranno effettuati sulle emissioni del motore per il recupero energetico del biogas e alla torcia di emergenza (E₁ – E₂ nella planimetria di riferimento).

- EMISSIONI DIFFUSE CORPO DISCARICA

La frequenza dei monitoraggi sarà **semestrale**. Di seguito sono riportati i parametri da monitorare e i relativi limiti per le emissioni diffuse anche in relazione alle prescrizioni contenute nella **L.R. n.23 del 16/4/2015**.

Tabella C - Analisi qualità dell'aria

Provenienza	Tipo di Sostanza Inquinante	Limiti
Corpo di discarica in almeno 10 punti rappresentativi dell'intera area interessata	<i>Polveri in atmosfera</i>	5 mg/mc
	<i>CH₄</i>	/
	<i>Deposizione al suolo di polveri</i>	10,5 g/mq/30gg
	<i>Metanolo</i>	20 mg/mc
	<i>Etanolo</i>	90 mg/mc
	<i>Fenolo</i>	3 mg/mc
	<i>Tetracloroetilene</i>	3 mg/mc
	<i>Etilammina</i>	3 mg/mc
	<i>Metilammina</i>	3 mg/mc
	<i>Ammoniaca</i>	35 mg/mc
	<i>Acetaldeide</i>	1 mg/mc
	<i>Acido acetico</i>	4 mg/mc
	<i>Idrogeno solforato</i>	0,2 mg/mc
	<i>Dimetildisolfuro</i>	3 mg/mc
	<i>Dimetilsolfuro</i>	3 mg/mc
	<i>α - Pinene</i>	30 mg/mc
	<i>β - Pinene</i>	40 mg/mc
<i>Limonene</i>	70 mg/mc	
<i>Concentrazione di odori</i>	300ouE/m ³	

- GAS DI DISCARICA

Le frequenze di campionamento sono quelle indicate dalla tabella di cui all'allegato 2 del D. Lgs 36/2003 cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza misura
		Gestione post-operativa
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali e pressione atmosferica	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Semestrale

- MOTORE RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS

Di seguito si riportano i parametri da monitorare con frequenza semestrale delle emissioni del gruppo elettrogeno.

Tabella D - Emissioni motore recupero energetico

Parametri	Limiti
Polveri totali	5 mg/Nmc
NO ₂	400 mg/Nmc
SO ₂	35 mg/Nmc
CO	400 mg/Nmc
SOT	100 mg/Nmc
HCl	10 mg/Nmc
HF	2 mg/Nmc

1.5 PARAMETRI METEOCLIMATICI

Una centralina per la rilevazione consentirà la valutazione dei dati meteo climatici relativi al sito.

La tipologia delle misure meteo climatiche è quella indicata dalla tabella 2 dell'allegato 2 al D. Lgs 36/2003 e cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza
		Gestione post-operativa
Dati meteo climatici	Precipitazioni	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Media mensile
	Direzione e velocità vento	Giornaliera
	Evaporazione	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Media mensile

1.6 STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA

In ottemperanza a quanto disposto al punto 4 del paragrafo 5.3 dell'allegato A dell'A.I.A. di cui si richiede il rinnovo è stato individuato un caposaldo rispetto al quale si valuteranno gli abbassamenti della massa dei rifiuti. Per quanto riguarda la misurazione delle variazioni dell'inclinazione delle scarpate si ricaveranno dai rilievi topografici eseguiti annualmente.

Tali misure terranno conto anche della riduzione di volume dovuta all'assestamento dei rifiuti e alla loro trasformazione in biogas.

In fase di gestione post-operativa saranno valutati gli assestamenti che, laddove significativi, verranno annullati con ripristini della superficie, secondo la periodicità minima prevista in tabella 2 allegato 2 al d. lgs 36/2003 e cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza misura
		Gestione post-operativa
Topografia dell'area	Comportamento assestamento corpo discarica	Annuale

2 PROGRAMMA DEI MONITORAGGI E PARAMETRI DA MISURARE

Tabella E - Parametri da misurare e frequenza minima delle misure

Elemento	Parametro	Frequenza misura
		Gestione post-operativa
Percolato	Volume	Mensile
	Composizione	Semestrale
Acque di prima pioggia	Composizione	Semestrale
Acque successive a quelle di prima pioggia e prima dell'immissione al suolo	Composizione	Semestrale
Qualità dell'aria	Emissioni gassose potenziali Emissioni odorifere Polveri in atmosfera Deposizione al suolo di polveri	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Semestrale
Acque sotterranee	Livello falda	Semestrale
	Composizione	Trimestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Temperatura (min. max, 14 h CET)	Media mensile
	Direzione e velocità vento	Giornaliera
	Evaporazione	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h)	Media mensile

	CET)	
Topografia dell'area	Comportamento assestamento corpo discarica	Annuale

3 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio avvalendosi di laboratori esterni, individuati tra i migliori sul mercato.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo e la loro qualità è del gestore.

4 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno due anni.

I risultati del piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale all'interno della relazione di gestione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

TABELLA A –

ANALISI ACQUE SOTTERRANEE – PARAMETRI E LIMITI

Analisi delle acque sotterranee

Nome Prova e Metodo Analitico	Limite	UM
<i>TEMPERATURA in situ</i> <i>Strumentale</i>		°C
<i>pH</i> <i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>	6,5 – 9,5 (2)	Unità pH
<i>CONDUCIBILITA' ELETTRICA</i> <i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	Max 2500 (2)	µS/cm
<i>OSSIDABILITA'</i> <i>Metodo Kubel</i>	Max 5 (2)	mg O2/l
<i>CARBONIO ORGANICO TOTALE (TOC)</i> <i>APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003</i>	Max 1,5 (2)	mg/l
<i>BOD5</i> <i>APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003</i>	Max 5 (3)	mg O2/l
<i>AZOTO AMMONIACALE</i> <i>APAT CNR IRSA 4030 A-2 Man 29 2003</i>	Max 0,5 (1)	mg/l
<i>NITRITI</i> <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	Max 0,5 (1)	mg/l
<i>NITRATI</i> <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>		mg/l
<i>FLUORURI</i> <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	Max 1,5 (1)	mg/l
<i>CLORURI</i> <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>		mg/l
<i>SOLFATI</i> <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	Max 250 (1)	mg/l
<i>CIANURI LIBERI</i> <i>EPA 9213 1996</i>	Max 50 (1)	µg/l
<i>CALCIO</i> <i>UNI EN ISO 11885:2009</i>		mg/l
<i>MAGNESIO</i> <i>UNI EN ISO 11885:2009</i>		mg/l
<i>SODIO</i> <i>UNI EN ISO 11885:2009</i>		mg/l
<i>POTASSIO</i> <i>UNI EN ISO 11885:2009</i>		mg/l
<i>METALLI</i> <i>EPA 200.8 1994</i>		
<i>Alluminio</i>	Max 200 (1)	µg/l
<i>Antimonio</i>	Max 5 (1)	µg/l
<i>Argento</i>	Max 10 (1)	µg/l
<i>Arsenico</i>	Max 10 (1)	µg/l
<i>Berillio</i>	Max 4 (1)	µg/l

<i>Boro</i>	Max 1000	(1)	µg/l
<i>Cadmio</i>	Max 5	(1)	µg/l
<i>Cobalto</i>	Max 50	(1)	µg/l
<i>Cromo tot.</i>	Max 50	(1)	µg/l
<i>Ferro</i>	Max 200	(1)	µg/l
<i>Manganese</i>	Max 50	(1)	µg/l
<i>Mercurio</i>	Max 1	(1)	µg/l
<i>Nichel</i>	Max 20	(1)	µg/l
<i>Piombo</i>	Max 10	(1)	µg/l
<i>Rame</i>	Max 1000	(1)	µg/l
<i>Selenio</i>	Max 10	(1)	µg/l
<i>Tallio</i>	Max 2	(1)	µg/l
<i>Zinco</i>	Max 3000	(1)	µg/l
CROMO ESAVALENTE <i>APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003</i>	Max 5	(1)	µg/l
FENOLI TOTALI <i>APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003</i>	Max 0,01	(3)	mg/l
PESTICIDI FOSFORATI E TOTALI <i>APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003</i>	Max 0,5	(1)	µg/l
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006</i>			
<i>Benzene</i>	Max 1	(1)	µg/l
<i>Etilbenzene</i>	Max 50	(1)	µg/l
<i>Stirene</i>	Max 25	(1)	µg/l
<i>Toluene</i>	Max 15	(1)	µg/l
<i>(m+p)-Xilene</i>	Max 10	(1)	µg/l
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006</i>			
<i>Clorometano</i>	Max 1,5	(1)	µg/l
<i>Triclorometano</i>	Max 0,15	(1)	µg/l
<i>Cloruro di Vinile</i>	Max 0,5	(1)	µg/l
<i>1,2-Dicloroetano</i>	Max 3	(1)	µg/l
<i>1,1-Dicloroetilene</i>	Max 0,05	(1)	µg/l
<i>Tricloroetilene</i>	Max 1,5	(1)	µg/l
<i>Tetracloroetilene</i>	Max 1,1	(1)	µg/l
<i>Esaclorobutadiene</i>	Max 0,15	(1)	µg/l
<i>Sommatoria organoalogenati</i>	Max 10	(1)	µg/l

ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI

EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

<i>1,1-Dicloroetano</i>	Max 810	(1)	µg/l
<i>1,2-Dicloroetilene</i>	Max 60	(1)	µg/l
<i>1,2-Dicloropropano</i>	Max 0,15	(1)	µg/l
<i>1,1,2-Tricloroetano</i>	Max 0,2	(1)	µg/l
<i>1,2,3-Tricloropropano*</i>	Max 0,001	(1)	µg/l
<i>1,1,2,2-Tetracloroetano</i>	Max 0,05	(1)	µg/l

ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI

EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006

<i>Tribromometano</i>	Max 0,3	(1)	µg/l
<i>1,2-Dibromoetano*</i>	Max 0,001	(1)	µg/l
<i>Dibromoclorometano</i>	Max 0,13	(1)	µg/l
<i>Bromodichlorometano</i>	Max 0,17	(1)	µg/l

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003

<i>29) Benzo[a]antracene</i>	Max 0,1	(1)	µg/l
<i>30) Benzo[a]pirene</i>	Max 0,01	(1)	µg/l
<i>31) Benzo[b+g]fluorantene</i>	Max 0,1	(1)	µg/l
<i>32) Benzo[k]fluorantene</i>	Max 0,05	(1)	µg/l
<i>33) Benzo[g,h,i]perilene</i>	Max 0,01	(1)	µg/l
<i>34) Crisene</i>	Max 5	(1)	µg/l
<i>35) Dibenzo[a,h]antracene</i>	Max 0,01	(1)	µg/l
<i>36) Indeno[1,2,3-cd]pirene</i>	Max 0,1	(1)	µg/l
<i>37) Pirene</i>	Max 50	(1)	µg/l
<i>Sommatoria (31, 32, 33, 36)</i>	Max 0,1	(1)	µg/l

ENTEROCOCCHI

APAT CNR IRSA 7040 C Man 29 2003

UFC/100 ml

COLIFORMI TOTALI

APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003

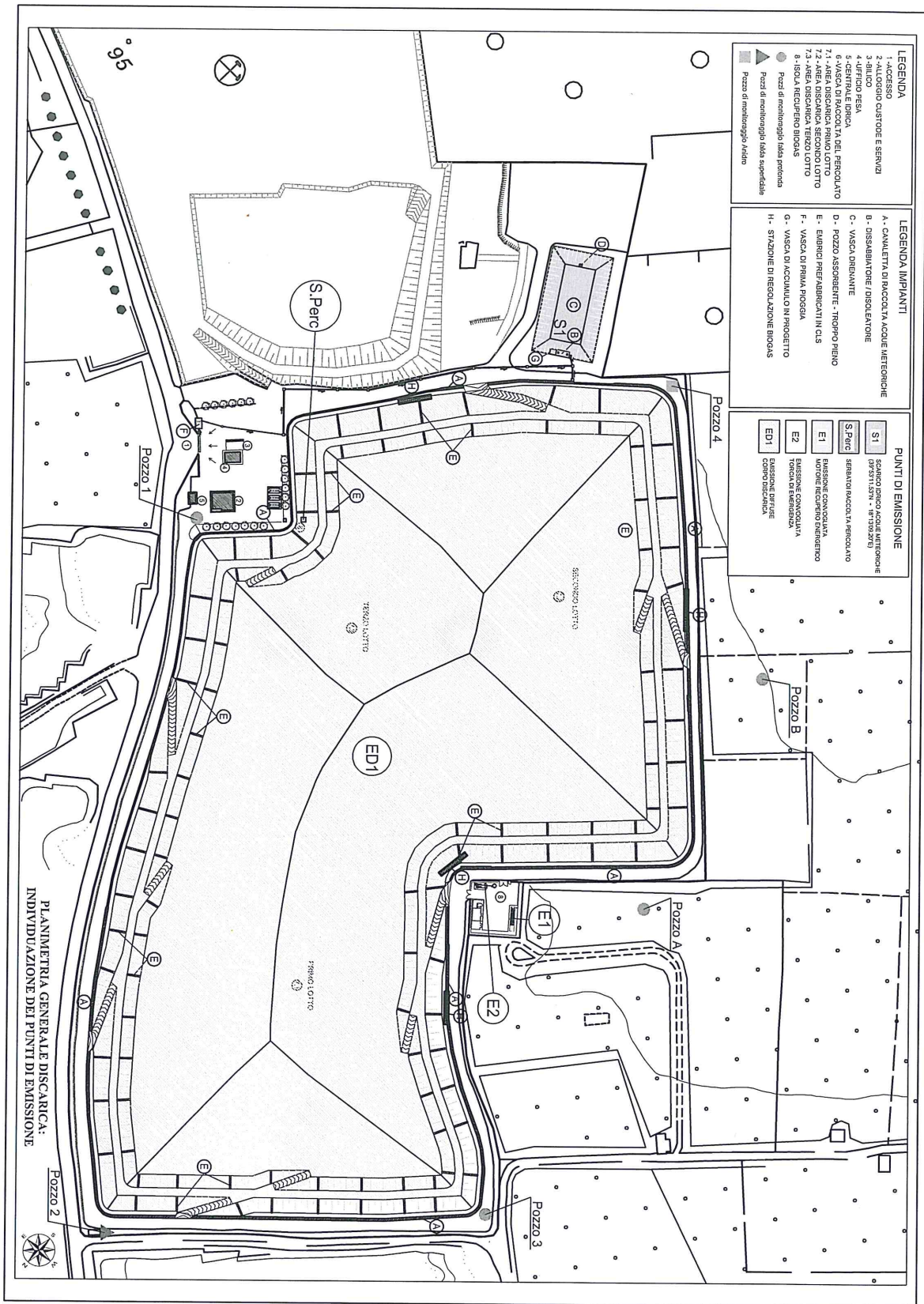
UFC/100 ml

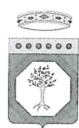
ESCHERICHIA COLI

APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003

UFC/100 ml

- (1) Decreto Legislativo 152/2006 Allegato 5 Tabella 2
 (2) Decreto Legislativo 02/02/01 n. 31
 (3) D.L. 36/03 punto 5.1





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E
PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato C

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE LECCE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(nota prot. n. 0026532-294 del 29/04/2016)

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0294/0059/0034 - Protocollo 0026532 - 294 - del 29/04/2016 - STLE



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'Ambiente

Sede legale
 Corso Trieste, 27 - 70126 Bari
 Tel. 080 5460 111 Fax 080 5460 150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA 0583042072

Dipartimento provinciale di Lecce

Via Miglietta, 2 - 73100 Lecce
 Tel./fax 0832/1810007 / 342579
 E-mail: dap.le@arpa.puglia.it

trasmessa esclusivamente via PEC

Spett.le

REGIONE PUGLIA
 Sezione Rischio Industriale
 Servizio AIA
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

E p.c.

MONTECO srl
montecosrl@pec.arubapec.it

COMUNE DI UGENTO
protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE
protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

PRESIDENTE OGA LECCE
atoprovincialecce@pec.it

REGIONE PUGLIA
 Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: D.lgs. n. 152/06 e smi, art. 29 octies. Procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata DD n. 475 del 04/08/2008 del Settore Ecologia - Regione Puglia - Parere su PMC - Aprile 2016.

Facendo seguito ai lavori della conferenza di servizi del 22 marzo 2016 inerente il procedimento richiamato in oggetto nonché alla Vs nota prot. n. 1769 del 21/04/2016 (prot. ARPA n. 24909 del 21/04/2016), si trasmette, in allegato alla presente, il parere tecnico del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia sul PMC rev. aprile 2016.

Restando a completa disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento si inviano distinti saluti.



Il Direttore del DAP
 (dott. ing. Roberto Bucci)

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0294/0059/0034 - Protocollo 0026532 - 294 - del 29/04/2016 - STLE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0174/0029/0003 - Protocollo 0026295 - 174 - del 28/04/2016 - SDLE



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Direzione Scientifica
 Centro Regionale Aria
 U.O.S. a Direzione Universitaria
 Particolato atmosferico e oltometria



Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460201
 e-mail: aria@arpa.puglia.it

A Dott. R. Bucci
 Direttore DAP
 Lecce
 Sede

Oggetto: MONTECO Srl – Discarica in post-gestione località “Burgesi” – Ugento (Le). D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Procedura di riesame dell'AIA rilasciata D.D. 475 del 04/08/2008. Parere su PMeC Aprile 2016 in riferimento alle emissioni odorigene.

Documenti di riferimento

- 1) Verbale di Conferenza di Servizi 22/03/2016 prot. Regione Puglia n. 1355 del 23/03/2016
- 2) Ditta Monteco srl - Piano di Monitoraggio e Controllo – Aprile 2016 prot. Arpa Puglia n. 2040B del 01/04/2016

Parere

Piano di Monitoraggio e Controllo

La documentazione presentata si riferisce all'esercizio dell'impianto di discarica in post - gestione. In particolare, al §. 1.4 “Emissioni gassose e qualità dell'aria” in merito alle emissioni diffuse, si riportano i parametri da monitorare, la relativa frequenza di indagine, nonché la localizzazione dei punti di campionamento.

A questo proposito, si riscontra che la proposta della ditta ha recepito parzialmente le indicazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi di cui al punto 1 della sezione precedente, in particolare relativamente a:

- **frequenza di monitoraggio:** il piano di monitoraggio indica una frequenza semestrale per i parametri relativi alle emissioni diffuse. È necessario sottolineare che la prescrizione specificata al punto 26 del verbale della CdS indica testualmente “si prescrive che nel primo semestre successivo al rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA la frequenza di monitoraggio delle emissioni diffuse sarà trimestrale. Arpa Puglia a valle delle risultanze dei campionamenti dovrà comunicare all'autorità competente la necessità di confermare o meno tale periodicità”. Si ritiene che tale indicazione debba venire integrata in dettaglio nel PMeC.
- **parametri di monitoraggio delle emissioni diffuse:** la prescrizione al punto 25 del verbale della CdS indica testualmente “si prescrive che il primo monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà ricomprendere tutti i composti elencati alla L.R. 23/2015 e s.m.i. e il parametro CH4. Gli esiti saranno trasmessi a tutti gli enti interessati anche al fine di valutare un eventuale aggiornamento dell'AIA relativo al comparto emissioni in atmosfera”. Il PMeC non specifica l'indicazione relativa al primo monitoraggio, da effettuare su tutti i composti definiti dalla L.R. 23/2015, condizione necessaria per

Codice Doc: A1-13-85-00CB/A-0-BF-B9-55-A8-E8-67-BD-88-E5-2E-44-5E-F0

Codice Doc: 2C-DD-B7-CA-16-D7-CA-D6-55-EC-E0-F0-63-7C-88-A8-83-0D-35-9B

ARPA PUGLIA - Unica AOU - 0294/0059/0034 - Protocollo 0026532 - 294 - del 29/04/2016 - STLE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0174/0029/0003 - Protocollo 0026295 - 174 - del 28/04/2016 - SDLE



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
U.D.S. a Direzione Universitaria
Particolato atmosferico e olfattometria



Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201
e-mail: aria@arpa.puglia.it

confermare la scelta di un set ridotto di analiti, così come indicati in tab. C del PMeC o modificati in base agli esiti degli autocontrolli. Tale dettaglio deve essere specificato nel contenuto del PMeC.

Bari, 27 aprile 2016

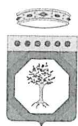
I Funzionari
Dott.ssa Magda Brattoli
Dott. Antonio Mazzone

Il Dirigente Responsabile UOS
Dott. Gianluigi de Gennaro

Il Dirigente Responsabile CRA
Dott. Roberto Giua

Codice Doc: A1-13-66-00-CB-7A-4U-BF-09-86-A8-E8-67-BD-88-E5-2E-44-5E-F0

Codice Doc: 2C-DD-B7-CA-16-D7-CA-D6-55-EC-E0-F0-63-7C-88-A8-83-0D-35-9B



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E
PAESAGGIO

SEZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato D

Tariffe riesame AIA



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,
 OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
 SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE
 SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA (T_i) - Allegato I del DM 24/04/2008

Gestore	MONTECO Srl
Ubicazione Impianto	<i>Località Masseria Burgesi, Comune di Ugento (LE)</i>
Codice/i IPPC	<i>5,4</i>

DETTAGLIO VOCI DI COSTO

PRESENTAZIONE DOMANDA - C _D		Tariffa
Costo istruttorio base	B	€ 2.500,00
RIDUZIONI DA APPLICARE A C _D		
Per il sistema di gestione ambientale - C _{SOA} (*)		Importo
ISO 14001	x	€ 500,00
EMAS		€ 0,00
Per modalità presentazione delle domande - C _{Dom}		
Presentazione in copia elettronica	x	€ 1.000,00

VOCI ESPLICATIVE IMPORTI		
A	Grandi imprese e attività D.Lgs 334/99 e smi	€ 4.000,00
B	Medie e Piccole imprese	€ 2.500,00
C	Micro imprese e zootecnici	€ 2.000,00

EMISSIONI IN ATMOSFERA - C _{Aria}		
Numero di inquinanti significativi	Numero fonti di emissione	Tariffa
nessuno		€ 0,00
da 1 a 4		€ 0,00
da 5 a 10	1	€ 1.500,00
da 11 a 17		€ 0,00
oltre 17		€ 0,00
TOTALE		€ 1.500,00

EMISSIONI IN ACQUA - C _{H2O}		
Numero di inquinanti significativi	Numero fonti di emissione	Tariffa
nessuno		€ 0,00
da 1 a 4		€ 0,00
da 5 a 7		€ 0,00
da 8 a 12		€ 0,00
da 13 a 15		€ 0,00
oltre 15	1	€ 4.500,00
TOTALE	1	€ 4.500,00

GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI(**)			GESTIONE RIFIUTI - C _{RP} e C _{RRP}		
Deposito temporaneo		€ 0,00	(**) Voce non applicabile alle categorie di attività di gestione rifiuti Cod. IPPC 5		
SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI			SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI		
tonn/giorno		Tariffa	tonn/giorno		Tariffa
fino a 1 ton/giorno		€ 0,00	fino a 1 ton/giorno		€ 0,00
oltre 1 fino a 10 ton/giorno		€ 0,00	oltre 1 fino a 10 ton/giorno	x	€ 500,00
oltre 10 fino a 20 ton/giorno		€ 0,00	oltre 10 fino a 20 ton/giorno		€ 0,00
oltre 20 fino a 50 ton/giorno		€ 0,00	oltre 20 fino a 50 ton/giorno		€ 0,00
oltre 50 ton/giorno		€ 0,00	oltre 50 ton/giorno		€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	TOTALE		€ 500,00

ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI CONSIDERATE		
		Tariffa
Clima acustico - C _{CA}	x	€ 1.750,00
Tutela quantitativa risorsa idrica - C _{RI}		€ 0,00
Campi elettromagnetici - C _{EM}		€ 0,00
Odori - C _{Od}	x	€ 700,00
Sicurezza del territorio - C _{ST}		€ 0,00
Ripristino ambientale - C _{RA}		€ 0,00
TOTALE		€ 2.450,00

RIEPILOGO VOCI DI COSTO		COSTO ISTRUTTORIO
Acquisizione e gestione della domanda, analisi delle procedure di gestione dell'impianti, e definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle del normale esercizio dell'impianto.	C _D	€ 2.500,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente qualità dell'aria.	C _{Aria}	€ 1.500,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente qualità delle acque.	C _{H2O}	€ 4.500,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente rifiuti.	C _{RP} e C _{RRP}	€ 500,00
Verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla ulteriori componenti ambientali.	C _{CA} , C _{RI} , C _{EM} , C _{Od} , C _{ST} , C _{RA}	€ 2.450,00
TOTALE		€ 11.450,00

TARIFFA ISTRUTTORIA OMNICOMPENSIVA RIDOTTA (verifica documentale di cui al punto 2.6 della DGR 1113 del 19.05.2011)	Coefficiente di adeguamento (pari all'80% della tariffa istruttorio)	€ 9.160,00
ADOZIONE SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (da detrarre)		€ 500,00
PRESENTAZIONE COPIA ELETTRONICA (da detrarre)		€ 1.000,00
TARIFFA ISTRUTTORIA RILASCIO AIA (T_i)		€ 7.660,00